

ORGANIZZATO
E
PROMOSSO
DA



Università
degli Studi
di Ferrara



Fondazione
Bambini
e Autismo



ALZHEIMER
UNITÀ ITALIA
ONLUS



Appuntamenti nell'ambito di EMERGENZA E FRAGILITÀ (V edizione) | FERRARA | 24, 25 e 26 gennaio 2019

SICUREZZA PER TUTTI E PER CIASCUNO IMPARIAMO A SOCCORRERE

WORKSHOP



www.aniomap.it

Associazione Nazionale Istruttori
Orientamento Mobilità
Autonomia Personale

Cecità ed Ipovisione:
aiutami ad uscire di qui

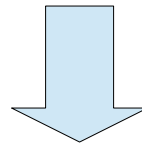
Paola Cataneo

A.N.I.O.M.A.P. - Membro dell'Osservatorio
Nazionale Sicurezza e Soccorso delle persone con
esigenze speciali

La persona con disabilità visiva

Cieco: persona con parziale o totale assenza di visione

Ipovedente: persona affetta da patologie oculari che ne limitano la visione



Le cause sono diverse: la minorazione visiva può essere presente dalla nascita o sopraggiungere a causa di patologie degenerative, un trauma o con l'invecchiamento.

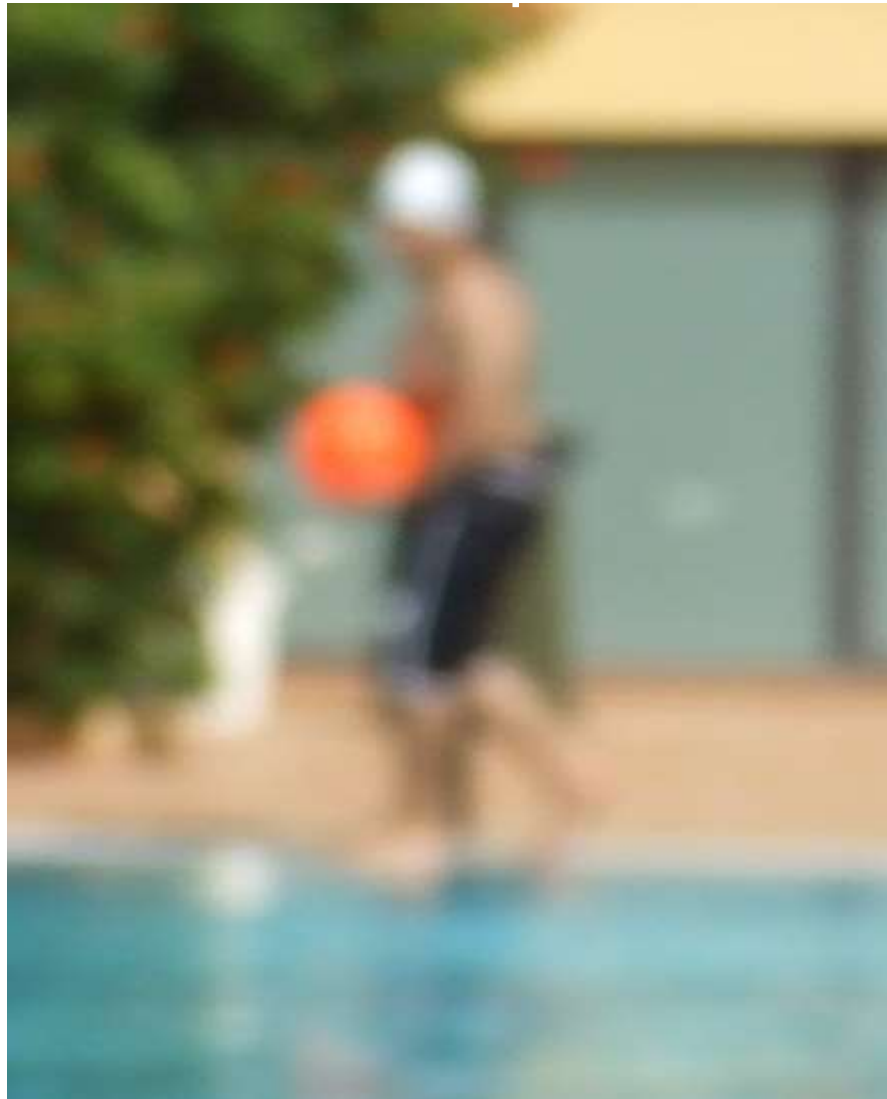
Perdita della visione centrale



Perdita della visione periferica



Visione annebbiata o sfuocata



Come riconoscere

Le persone non vedenti se da sole si muovono in autonomia con l'ausilio del **bastone bianco lungo**, oppure del **cane guida**



Gli **IPOVEDENTI** sono più difficili da riconoscere, soprattutto con ipovisione lieve.

Tendono a raccogliere informazioni visive dall'ambiente in maniera meno rapida di una persona normovedente.

Hanno bisogno di condizioni particolari di luce e di ambienti poco confusionari.

IN CASI DI EMERGENZA:

- **Confusione**
- **Luce non ottimale**

L'ipovedente si muove con difficoltà dando l'impressione di essere disorientato.

Criticità

Percezione a distanza: la disabilità visiva nega o ostacola la percezione a distanza degli elementi ambientali

Spazio prossimale: per un cieco e per un ipovedente è difficile cogliere e anticipare immediatamente oggetti e situazioni che si trovano oltre lo spazio prossimale (vicino)

Caos, ambienti e situazioni complesse: situazioni particolarmente complesse, fortemente caotiche dal punto di vista uditivo e strutturale, sono spesso per la persona con disabilità visiva un ostacolo difficoltoso da superare

In caso di allontanamento: nel caso sia necessario allontanarsi per alcuni istanti, comunicare questa condizione alla persona

Modalità d'intervento: **APPROCCIO**

- Comunicare la propria presenza alla persona da aiutare, presentarsi e parlare con voce chiara e comprensibile
- Rivolgersi direttamente alla persona stessa anche in presenza di un accompagnatore
- Descrivere in modo sintetico e semplice la reale situazione in cui si trova
- Offrire assistenza ascoltando i bisogni della persona da aiutare
- Descrivere in anticipo le azioni da avviare - “PARTECIPAZIONE ATTIVA”

Tecniche di accompagnamento

Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare, facendo in modo che resti un passo dietro all'accompagnatore

Preso di base - “a pinza”

La persona con disabilità visiva afferra il braccio dell'accompagnatore al di sopra del gomito – presa sicura e lascia all'accompagnatore libero di muoversi.

In alcuni casi le persone preferiscono poggiare la mano sulla spalla.



Posizione di base

Il braccio della persona da aiutare deve essere piegato di 90° in modo da mantenere la giusta distanza di un passo e permette di gestire ad entrambe varie situazioni durante la deambulazione. Avvertire e percepire in anticipo le azioni da svolgere come per es. l'avvio di una scala a scendere e a salire.

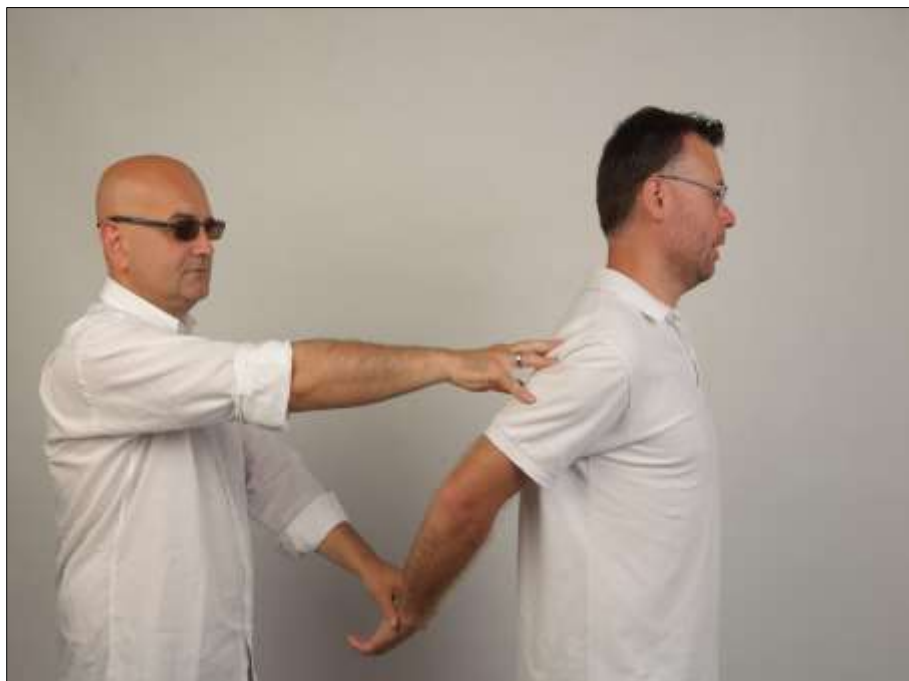
In presenza di più persone da accompagnare, invitatele a tenersi in fila indiana (mani sulle spalle)



Passaggio stretto

Durante l'accompagnamento può capitare che lo spazio di deambulazione si riduca (per es. passare tra la folla o un a porta stretta), in questi casi l'accompagnatore porta il braccio guida dietro la schiena e la persona si posiziona dietro di lui spostando la presa a “pinza” sul polso del braccio guida.

Ciò aumenta la distanza e permette di gestire in modo sicuro spazi ridotti



Scale

- Durante gli spostamenti, in caso di emergenza, è buona norma segnalare e anticipare verbalmente la presenza di scale.
- Fermarsi al primo gradino per qualche secondo; ciò permette alla persona assistita di anticipare e avvertire un cambiamento.
- Segnalare anomalie o tipo di struttura della scala (per es. scala a chiocciola, gradini imperfetti)
- In situazioni di emergenza o se si accompagna persone anziane è preferibile far seguire anche il corrimano (maggiore sicurezza e stabilità alla persona assistita)

Assistenza a persone con disabilità visiva con bastone bianco lungo

- Durante l'accompagnamento la persona può chiudere il bastone, se è pieghevole, o tenerlo perpendicolare lungo il fianco libero.
- In casi di emergenza è preferibile chiedere alla persona di chiuderlo.

Assistenza a persone con disabilità visiva con cane guida

Il cane guida è corredato di un **guinzaglio** e di un **pettorina** alla quale è legata una maniglia chiamata **guida**.

Quando il cane è tenuto per il guinzaglio si comporta normalmente, è a riposo, se invece è tenuto anche per la guida (guinzaglio + guida) entra in pieno nel suo compito di guidatore.



L'unica persona che può tenere il cane per la guida è il padrone.